



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

Alessandria, (data del protocollo informatico)

All'

**Ente di Governo dell'Ambito  
Territoriale Ottimale n.6 Alessandrino**  
C.so Virginia Marini, 95 – 15121 ALESSANDRIA  
PEC: [ato6@ato6alessandrino](mailto:ato6@ato6alessandrino)

**OGGETTO:** Risposta al foglio prot. n. 95 del 21/01/2026

**AMBITO E SETTORE:** Tutela paesaggistica / Tutela architettonica / Tutela archeologica

**DESCRIZIONE:** **Valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato 2027 – 2056 \_ EGATO 6 Alessandrino.**  
Fase di Consultazione (D. Lgs. 152/2006, artt. 14 comma 2 e 13 comma 5-bis). Consultazione soggetti con competenza ambientale

**DATA RICHIESTA:** data di arrivo richiesta 21/01/2026  
protocollo entrata richiesta n. 1108-A del 23/01/2026

**RICHIEDENTI:** EGATO6 | *Pubblico*

**PROCEDIMENTO:** VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (artt. 13 e 14 D. Lgs.152/2006 e s.m.i)

**PROVVEDIMENTO:** **OSSERVAZIONI**

**DESTINATARIO:** EGATO6 | *Pubblico*

**ALTRO CONTENUTO:**

In riferimento al “Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato 2027 – 2056 \_ EGATO 6 Alessandrino” in oggetto, vista nota prot. n. 95 del 21/01/2026 trasmessa da codesto Ente in qualità di Autorità procedente, assunta agli atti di questo Ufficio con prot. n. 1108-A del 23/01/2026, con cui ha comunicato **la pubblicazione della documentazione di Piano e l'avvio della fase di consultazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica** ai fini di acquisire le osservazioni sugli elaborati di Piano e sul Rapporto Ambientale.

Esaminata gli elaborati di Piano – comprensivi di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica - resa disponibile attraverso il sito web istituzionale dell'Ente di Governo dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 6 Alessandrino all'indirizzo: <http://www.ato6alessandrino.it/2026/01/21/nuovo-piano-dambito-attivita-relative-alla-redazione-del-nuovo-piano-dambito-egato6-per-gli-anni-2027-2056-vas/>;

Visto il Piano Paesaggistico Regionale (d'ora in avanti *Ppr*) approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 233/35836 del 3 ottobre 2017 e richiamato in particolare l'art. 3 delle relative Norme di Attuazione, al comma 2 secondo cui *Le previsioni del Ppr, quadro di riferimento per la tutela e la valorizzazione del paesaggio regionale, costituiscono misure di coordinamento e riferimento per tutti gli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore, ad ogni livello*”, nonché al comma 4 *“Gli strumenti di pianificazione ai diversi livelli, con riferimento alla tutela e valorizzazione del paesaggio, devono garantire la coerenza di tutte le azioni trasformative in progetto con quanto previsto dal Ppr [...]”*

Considerato che il D. Lgs 152/2006 s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda piani/programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale e tenuto conto che tra le informazioni da fornire con il Rapporto Ambientale ai sensi dell'Allegato VI alla Parte II del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., rientrano le seguenti, di particolare rilevanza in ordine alle competenze di questo Ministero:

- c) *caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- d) *qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, [...]*
- f) *possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la*



Alessandria - Cittadella: Caserma Pasubio - Via Pavia snc, 15121 - Tel. +39.0131.229100

Email: [sabap-al@cultura.gov.it](mailto:sabap-al@cultura.gov.it) - Pec: [sabap-al@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-al@pec.cultura.gov.it) - <http://www.sabap-al.beniculturali.it>

CF: 80090770019 - CODICE IPA: RBGM6N

E  
AUTORITA' DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 06 ALESSANDRINO

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE  
PROT. N. 200/36/2026 del 23/01/2026  
Firma: LISA



## Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

*flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;*

Pur premesso che la scala conoscitiva del piano ed il livello di dettaglio delle Azioni previste non consente un'analisi puntuale di tutti gli effetti significativi sul patrimonio paesaggistico e culturale, **questa Soprintendenza esprime le seguenti osservazioni in riferimento al Rapporto Ambientale (R.A.):**

Tenuto conto che rispetto all'estensione territoriale dell'ambito di competenza, la stessa non coincide con la Provincia di Alessandria ma ad *“un territorio di superficie pari a circa 2.835 km<sup>2</sup> nel Piemonte sud-orientale, comprendendo al suo interno 146 Comuni ricadenti dal punto di vista amministrativo nelle province di Alessandria (nella sua fascia meridionale, attraversata dal fiume Po) ed Asti (per la zona della Langa Astigiana a sud di Canelli)”*;

Con riferimento al cap. 2.2. “Iter autorizzativo” del R.A. ed in particolare al paragrafo *“I singoli interventi previsti da Piano, con l'adeguato livello di progettazione, seguiranno un iter autorizzativo specifico per progetto, mediante Conferenza dei Servizi indetta dall'Egato cui parteciperanno gli Enti interessati per il rilascio delle autorizzazioni richieste, quali (a titolo esemplificativo e non esaustivo): permesso a costruire ex D.P.R. 380/20010; autorizzazione paesaggistica e nulla osta in materia di tutela archeologica ex D. Lgs. 42/2004 [...]”*;

Considerato che tra gli obiettivi del piano – come esposto ai paragrafi successivi del R.A. - è ricompreso il rinnovamento progressivo delle reti e degli impianti e stante l'assoggettamento a tutela *ope legis* ex Parte II del D. Lgs. 42/2004 dei manufatti di proprietà di codesto Ente proponente aventi eventualmente carattere di vetustà (risalenti al almeno 70 anni e di autore non più vivente), si evidenzia l'opportunità di integrare detto elenco – benché non esaustivo – con i riferimenti all'autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 42/2004 per eventuali modifiche e adeguamenti del patrimonio culturale tutelato nonché la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 42/2004 per eventuali ipotesi demolitorie.

Si segnala inoltre che, anche in assenza di tutele *ope legis* o di provvedimenti di tutela ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 42/2004 sopra richiamati, sussistono comunque aree di rischio archeologico perimetrate ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione dei Piani Regolatori comunali o intercomunali, in attuazione dell'art. 24 della L.R. 56/1977 s.m.i., all'interno delle quali per ogni intervento che comporti l'esecuzione di scavi è necessario che il proponente, per esempio, trasmetta il relativo progetto alla Soprintendenza per acquisire il parere preventivo della stessa o comunque inviare comunicazione con un termine congruo indicato prima dell'inizio dei lavori.

Si evidenzia infine che comunque, indipendentemente dalla presenza di tutele *ope legis* o di provvedimenti di tutela ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 42/2004 sopra richiamati, i lavori pubblici o di pubblica utilità come gli interventi descritti, realizzati da un soggetto che rientra fra quelli indicati nell'art. 13 D. Lgs. 36/2023 e s.m.i. (Codice dei contratti pubblici) come meglio specificato nel successivo art. 148 del citato Decreto (Libro III – Dell'appalto nei settori speciali), che comportino scavo in terreni non manomessi sono ordinariamente soggetti alla procedura di Verifica Preventiva dell'Interesse archeologico (VPIA) ai sensi dell'art. 41 comma 4 e Allegato I.8 del D. Lgs. 36/2023 citato che prevede, ai fini dell'applicazione dell'art. 28 c. 4 D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., la presentazione alla Soprintendenza territorialmente competente del progetto di fattibilità, o di un suo stralcio, nonché di una relazione contenente gli esiti delle indagini archeologiche preliminari che costituiscono la fase di verifica di assoggettabilità al procedimento di VPIA finalizzate a consentire a questo Ufficio di valutare il potenziale impatto archeologico dell'opera; dette indagini debbono essere perentoriamente condotte dai soggetti in possesso delle qualificazioni indicate dalla norma sopra citata, allo scopo di prevenire – e ove possibile risolvere – le possibili interferenze dell'opera con il patrimonio archeologico.

Con riferimento al cap. 3.2 “Le linee di azione” del R.A., si prende atto che *“Il Programma degli Interventi del Pda [...]”*





## Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

si articola in quindici linee d'azione, frutto dell'integrazione del quadro dei fabbisogni derivanti da necessità infrastrutturali ineludibili (per obsolescenza funzionale delle reti e degli impianti o per adeguamenti normativi), da progettualità esistenti e da criticità conclamate con le risultanze delle attività ricognitive e con quanto derivante dalla prevedibile evoluzione normativa e regolatoria nell'orizzonte temporale di Piano", rilevando che tra le suddette Linee di Azioni, le seguenti in particolare modo potrebbero comportare impatti sulle componenti ambientali "beni materiali, patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, paesaggio" di competenza di questo Ministero:

Az\_01 Manutenzione straordinaria e investimenti di struttura

Az\_04 Sostituzioni programmate di reti acquedottistiche (distribuzione)

Az\_05 Interventi di interconnessione acquedottistica

Az\_06 Completamento PdI 20252026

Az\_07 Interventi principali per il servizio acquedottistico

Az\_08 Interventi principali per il servizio fognariodepurativo

Az\_13 Efficientamento energetico

Con riferimento al cap. 4 "Scenario in assenza di Piano" del R.A., si prende atto che, nel prospetto di sintesi che analizza le singole componenti ambientali di cui alla Tabella 3, è stata preso correttamente in considerazione anche il fattore "Paesaggio e Territorio", ma non la componente "patrimonio architettonico e archeologico", che invece è suscettibile di notevoli impatti, soprattutto con riferimento a quello archeologico, in considerazione della preponderanza di interventi relativi a sottoservizi necessitanti di attività di scavo; si rileva pertanto l'opportunità di approfondire il Rapporto Ambientale in tale senso;

Con riferimento al cap. 5 "Integrazione dei criteri di sostenibilità ambientale", si prende atto che, in riferimento alla componente ambientale "Paesaggio" sono stati individuati i seguenti obiettivi ambientali:

18 Tutelare i beni ed il patrimonio culturale;

19 Garantire la protezione ed il rispetto dei contesti territoriali e paesaggistici;

20 Tutelare e favorire politiche di valorizzazione dei sistemi montani e collinari;

Con riferimento al cap. 7. "Quadro del contesto ambientale di riferimento" del R.A. ed in particolare al paragrafo 7.1 "Cenni metodologici" in merito alla disponibilità di una maggiore definizione di "dettaglio singoli interventi" e della relativa cartografia, si prende atto che – rispetto alle Linee di Azione di interesse per la Scrivente - tale disponibilità riguarda solo le seguenti: Az\_05 Interventi di interconnessione acquedottistica; Az\_06 Completamento PdI 20252026; Az\_07 Interventi principali per il servizio acquedottistico; Az\_08 Interventi principali per il servizio fognario- depurativo;

Con riferimento al medesimo cap. 7. "Quadro del contesto ambientale di riferimento" del R.A. ed in particolare ai paragrafi 7.5 "Natura e biodiversità" e 7.6 "Paesaggio", si precisa che le "bellezze panoramiche e aree di notevole interesse pubblico" non costituiscono beni culturali, bensì beni paesaggistici, tutelati dalla Parte Terza del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. in forza di provvedimenti espressi ai sensi dell'art. 136 del suddetto decreto, in quanto con la denominazione "beni culturali" si intende specificatamente il patrimonio tutelato ai sensi della Parte II del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

Nel merito dei sotto-paragrafi 7.5.1 "Aree protette", 7.5.4 "Aree boscate", e 7.6.2 "PPR - Tavola P2 - Beni paesaggistici" si prende atto che:

- rispetto alle aree tutelate ai sensi dell'art. 142 co. 1 lett. b) *territori contermini ai laghi* - "non si rileva alcuna interferenza rispetto agli interventi previsti";
- rispetto alle aree tutelate ai sensi dell'art. 142 co. 1 lett. c) *fiumi, torrenti e corsi d'acqua* - è stata redatta una prima tabella riassuntiva (Tabella 43 a pag. 105) con indicazione numerica degli interventi interferenti (Totale interventi n.





## Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

30 di cui n. 24 di tipo “new”); segnalando al contempo che *“la maggior parte di essi coinvolge aree attualmente occupate da elementi di viabilità”* per cui una seconda tabella (Tabella 44 a pag. 105) riporta *“ulteriore indicazione circa gli interventi previsti che non ricadono in aree di sedime stradale”* (Totale interventi n. 7 di cui n. 4 di tipo “new”);

- rispetto alle aree tutelate ai sensi dell’art. 142 co. 1 lett. d) *montagne* - *“non si rilevano interventi interferenti”*.
- rispetto alle aree tutelate ai sensi dell’art. 142 co. 1 lett. e) *ghiacciai* - *“non si rilevano interventi interferenti”*.
- rispetto alle aree tutelate ai sensi dell’art. 142 co. 1 lett. f) *i parchi e le riserve nazionali o regionali* - *“è stato possibile individuare due aree protette interferite dagli interventi in progetto, ovvero: Zona naturale di salvaguardia del Bosco delle Sorti – La Communa, [...] Parco naturale delle Capanne di Marcarolo [...]”* senza valutazioni in ordine alla coerenza con la tutela di detti ambiti;
- rispetto alle aree tutelate ai sensi dell’art. 142 co. 1 lett. g) *territori coperti da foreste e da boschi* - è stata redatta una prima tabella riassuntiva (Tabella 39 a pag. 100) con indicazione numerica degli interventi interferenti (Totale interventi n. 20 di cui n. 16 di tipo “new”); segnalando al contempo che *“molti degli interventi previsti coinvolgono aree già urbanizzate o infrastrutturate”* per cui una seconda tabella (Tabella 40 a pag. 100) riporta indicazione dei *“dati inerenti unicamente agli interventi che non ricadono su sedime stradale già esistente”* (Totale interventi n. 5 di cui n. 4 di tipo “new”);
- rispetto alle aree tutelate ai sensi dell’art. 136 - con la Tabella 46 (pp. 107-109) riportante l’elenco di tutte le Dichiarazioni di notevole interesse pubblico del territorio ATO6, sono state evidenziate quelle interessate da interferenze e per ciascuna a seguire è stata redatta una matrice di coerenza degli obiettivi di piano con l’apparato prescrittivo delle relative schede di Catalogo, valutando gli effetti come positivi e poco significativi;
- rispetto agli ulteriori beni paesaggistici tutelati *ope legis* ai sensi dell’art 142 comma 1 del D. Lgs. 42/2004 come individuate dal Ppr - ovvero h) *le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici*; i) *le zone umide incluse nell'elenco previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448*; m) *le zone di interesse archeologico* - si rileva l’assenza di analisi in ordine alle possibili interferenze delle azioni proposte dal Piano;

Considerati al contempo i caratteri e le tipologie di opere in capo all’Ente Proponente, per la quasi totalità comportanti scavi, si rileva l’opportunità di approfondire il Rapporto Ambientale in esame rispetto alle possibili interferenze del Piano - quantomeno per le linee di azione di cui è disponibile il “dettaglio singoli interventi” di cui al cap.7.1 - innanzitutto con le suddette “zone di interesse archeologico”, di cui al citato art 142 comma 1 lettera m) del D. Lgs. 42/2004, come individuate e cartografate nella tavola P2 del Ppr, pur nella consapevolezza che tale strumento normativo non è comunque esaustivo rispetto alla individuazione di tutti i beni di interesse archeologico del territorio di competenza della Egato6, in quanto riferito esclusivamente ai beni archeologici considerati di rilevanza paesaggistica.

Con riferimento alla coerenza delle Azioni del Piano in esame con il Ppr, si evidenzia inoltre che manca in questa sezione qualunque riferimento alla Tavola P4 “Componenti paesaggistiche” del Ppr, ed al correlato apparato normativo come espresso nelle Norme di Attuazione, le cui previsioni sono costituite da indirizzi, direttive e prescrizioni, benché rispetto a queste ultime - al successivo paragrafo 8.18 “Piano Paesaggistico Regionale” (pp.180-184) sia stata condotta una puntuale analisi di coerenza tramite matrici in riferimento ad art. 14 *Sistema idrografico*, art. 15 *Laghi e territori contermini* e art.16 *Territori coperti da foreste e da boschi* - così come si osserva che anche le possibili interferenze con i Siti iscritti al Patrimonio UNESCO, come rappresentati nella tavola P5 del Ppr, non risultano essere stati presi in considerazione, pur risultando che alcune porzioni del territorio in esame ricadono nelle *core zone* e *buffer zone* del Sito dei “Paesaggi vitivinicoli di Langhe Roero e Monferrato”, iscritto alla Lista del Patrimonio Mondiale Unesco dal 22 giugno 2014.

In ultimo, considerato che ai sensi della norma oltre al “paesaggio”, andrebbero indagati anche “beni materiali” e





## Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

“patrimonio culturale”, si evidenzia la mancanza di qualsiasi riferimento alle possibili interferenze con il patrimonio culturale del territorio tutelato ai sensi della Parte II del D. Lgs 42/2004, compresi i possibili manufatti di proprietà dell’Ente Proponente tutelati *ope legis* in ragione del carattere di vetustà, e si rileva pertanto l’opportunità di una integrazione in merito del Rapporto Ambientale, esaminando in particolare i possibili impatti di eventuali interventi di manutenzione, adeguamento impiantistico, efficientamento energetico ed eventuali necessità di sostituzione/demolizione di manufatti esistenti tutelati.

A titolo collaborativo, tra le fonti informative utili a tal fine, si segnalano i portali delle istituzioni afferenti il MiC, a partire dal sito istituzionale della Scrivente, ove al seguente link: <https://www.sabap-al.beniculturali.it/index.php/attivita/vincoli> sono consultabili i provvedimenti di tutela aggiornati dei beni culturali relativi al territorio di competenza, il sito georeferenziato <http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/utente/login>, nonché il Geoportale Nazionale dell’Archeologia (GNA) (<https://gna.cultura.gov.it/index.html>), quale punto di raccolta e condivisione online, attraverso una carta archeologica dinamica in continuo progressivo popolamento, degli esiti delle indagini archeologiche condotte sul territorio italiano, che costituisce un efficace strumento per la valutazione del potenziale archeologico territoriale anche al di fuori di specifiche norme di tutela o ancora la piattaforma *RAPTOR* (<https://raptor.cultura.gov.it>) acronimo di Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale, quale sistema informativo versatile di gestione delle pratiche di tutela archeologica su geodatabase,

Con riferimento al cap. 8. “Rapporto con altri piani o programmi: analisi di coerenza esterna” del R.A. si rileva che è stato correttamente preso in considerazione il Ppr, come illustrato nel sotto-capitolo 8.18 “Piano Paesaggistico Regionale” e condotta un’analisi di coerenza degli obiettivi del Piano in esame sia con gli obiettivi generali della Strategia 2 del Ppr “sostenibilità energetica ed efficienza ambientale” del Ppr (Tabella 77 in comune con il PTR, con cui il Ppr condivide strategie e obiettivi generali) sia con alcuni disposti delle relative Norme di Attuazione (art. 14 *Sistema idrografico*, art. 15 *Laghi e territori contermini* e art.16 *Territori coperti da foreste e da boschi*) evidenziando nella matrice della Tabella 78 effetti negativi significativi con alcuni dei disposti esaminati;

Con riferimento al cap. 12.1.1 “Matrice di valutazione” e alle relative valutazioni di coerenza tra gli “obiettivi ambientali” del Piano - articolati per ciascuna componente ambientale - e le n.15 linee di azione del Piano, si rileva che per la componente “Paesaggio” sono stimati effetti negativi di entità “significativa” sia rispetto all’obiettivo 18 “Tutelare i beni ed il patrimonio culturale” in riferimento alle Linee di Azione 4, 5, 7, 11 e 12, sia rispetto all’obiettivo 19 “Garantire la protezione ed il rispetto dei contesti territoriali e paesaggistici” in riferimento alle Linee di Azione 11 e 12; in riferimento a tali effetti negativi evidenziati dalla matrice, in base alle analisi condotte nel cap. 12.1.2 “Effetti negativi” nelle dedicate tabelle di sintesi (pp.216-222), si prede atto di quanto segue:

- per gli effetti negativi della Linea di Azione n. 4 sull’obiettivo n. 18 del “Paesaggio”, che “*Gli interventi di cui alla linea 4 non sono definiti a livello cartografico [...] ma sono verosimilmente riferibili a opere interrato che non determinano quindi impatti per la componente paesaggistica [...]*”;
- per gli effetti negativi della Linea di Azione n. 5 sull’obiettivo n. 18 del “Paesaggio”, che “*Gli interventi di cui alla linea 5 sono riconducibili a nuove realizzazioni e potenziamento di campi pozzi che non determinano quindi significative interferenze con la componente paesaggistica [...] alcuni tratti ricadono in beni paesaggistici [...] per cui saranno approfonditi in fase di progettazione, nell’apposita relazione Paesaggistica, l’analisi e la valutazione di alternative di tracciato*”;
- per gli effetti negativi della Linea di Azione n. 7 sull’obiettivo n. 18 del “Paesaggio”, che “*Gli interventi di cui alla linea 7 sono riconducibili a nuove realizzazioni e manutenzioni di opere interrato che non determinano quindi significative interferenze con la componente paesaggistica [...] alcuni tratti ricadono in beni paesaggistici [...] per cui saranno approfonditi in fase di progettazione, nell’apposita relazione Paesaggistica, l’analisi e la valutazione di alternative di tracciato*”;





## Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

- per gli effetti negativi della Linea di Azione n. 11 e n. 12 sugli obiettivi n. 18 e n. 19 del “Paesaggio”, che “*Gli interventi di cui alla linea 11 non sono definiti a livello cartografico in quanto riconducibili a manutenzioni straordinarie da definire in sede progettuale, ma sono verosimilmente riferibili a opere interrato che non determinano quindi impatti per la componente paesaggistica [...]*”;

Al contempo pare ragionevole presupporre, benché non siano ancora stati dettagliati gli interventi, possibili impatti anche di carattere molto significativo su tutti gli obiettivi della componente “Paesaggio” anche delle linee di azione n. 1 e n. 13, essendo la prima relativa alle manutenzioni straordinarie degli immobili dell’Ente Proponente – che come detto potrebbero in parte essere anche tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs 42/2004 - e la seconda relativa ad interventi di efficientamento energetico degli stessi, anche tramite espressa previsione di installazione di impianti fotovoltaici ed eolici; considerata la rilevanza di tali impatti, si rileva l’opportunità di approfondire il Rapporto Ambientale e la relativa di matrice di valutazione in tal senso analizzando quanto evidenziato.

Con riferimento al cap. 13.4 “Misure di mitigazione per la componente paesaggio”, si prende atto di quanto proposto in riferimento alla tutela dei beni paesaggistici e nel merito si suggerisce a titolo collaborativo di integrare quanto indicato con rimandi operativi agli “Indirizzi e linee guida per la pianificazione e la progettazione” pubblicati dalla Regione Piemonte sul sito web: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/paesaggio/piano-paesaggistico-regionale-ppr>, ed in particolare “Criteri e indirizzi per la tutela del Paesaggio”, “Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia” e “Linee guida per la tutela e la valorizzazione degli aspetti scenico-percettivi del paesaggio”.

Inoltre si rileva l’opportunità di integrare tale paragrafo del Rapporto Ambientale in esame con indicazioni relative alle possibili cautele da adottare ai fini di ridurre gli impatti in riferimento al patrimonio archeologico e architettonico eventualmente interferito.

Si rimane a disposizione per eventuali ulteriori osservazioni circa gli aspetti di competenza e si trattiene agli atti la documentazione trasmessa.

**IL SOPRINTENDENTE**

**Lisa Accurti**

*Documento firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e ss del D.Lgs 82/2005 e s.m.i*

**I responsabili dell’istruttoria**

*arch. Francesca Lupo / dott. Simone G. Lerma*

**L’incaricato dell’istruttoria**

*arch. Simona Borla*

